Sabato 25 Novembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 281.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE DIMISSIONI
del Ministero delle disgrazie

Inutili le nostre perorazioni di due giorni ai nove Deputati del Friuli. Il Ministero Giolitti che noi abbiamo chiamato *Ministero delle disgrazie*, per cadere non abbisognava d'un *voto parlamentare*.

Il Paese aveva già sentenziato che dovesse cedere ad altri uomini l'arduo compito di riordinare l'amministrazione dello Stato. Accolti Giolitti e Colleghi nel 23 novembre con segni indubbii di aperta sfiducia, i Ministri *disgraziati* dovevano dimettersi sino dalla prima seduta, dopo le *rivelazioni*, per taluno di loro umilianti, contenute nella Relazione del *Comitato dei Sette*.

Ma se Giolitti e Colleghi si sono dimessi, ciò non accadde per le intimazioni di Cavallotti ed Imbriani. Era chiaro ed evidente che non avrebbero sfuggito alla sentenza solenne che su di essi avrebbe proferito il Parlamento. Perchè, davanti alla coscienza del Paese, devono cedere le meschine preoccupazioni di Parte politica dei Rappresentanti della Nazione. Cioè, una notevole Maggioranza, multicolore, sarebbesi indubbiamente riunita, in un appello nominale, contro il Ministero Giolitti. Però meglio che non sia avvenuto questo voto palese, perchè l'Italia con sommo dolore avrebbe riconosciuto come Deputati parecchi, ostinandosi nella partigianeria, avrebbero ancor postergato i propri doveri a tradizioni ed a fisime non aventi più significato politico.

Ad altro giorno più largo discorso sul modo di riparare ora a tanti danni, che costituiscono l'eredità ministeriale. Oggi annotiamo soltanto questo ai nostri Lettori, che la *Patria del Friuli* da due settimane e più li aveva preparati all'odierno avvenimento. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 24 — Pres. FARINI

Il presidente annunzia che il senatore Pierantoni presentò alla presidenza una sua proposta, la quale (per l'indole sua e per i precedenti) lo induce a convocare il Senato per domani alle due in conferenza degli uffici riuniti onde esaminarla. Così rimane stabilito.

Giolitti, presidente del Consiglio, dice: Ho l'onore di informare il Senato che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà, che si è riservata far conoscere le sue risoluzioni. I ministri restano al loro posto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine. Prega il Senato a sospendere le sue sedute in attesa delle determinazioni di Sua Maestà.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 — Pres. ZANARDELLI.

Apresi la seduta alle ore 2.

La Camera è affollatissima. Così pure le tribune. Vi è molta animazione; le discussioni sono vivacissime e rumorose.

Zanardelli, dichiarata aperta la seduta, fa leggere il processo verbale di quella di ieri.

Cavallotti parla quindi sul Processo verbale. Ieri dopo la lettura della Relazione del Comitato d'inchiesta sulle Banche e le dichiarazioni gravissime di esso, aveva coi suoi colleghi pensato che queste dichiarazioni dovessero avere effetto immediato con una deliberazione immediata, con un voto solenne della Camera e perciò aveva presentato una formale mozione. I rumori della Camera e altre ragioni indussero il presidente a togliere la seduta, mentre la mozione era portata al banco della presidenza. Dolorosa fu l'impressione che tutti ne ebbero (*vivissime approvazioni*) e, senza per questo farne addebito all'autorità presidenziale, nota il fatto.

Aggiunge che nessuno ha diritto di sottrarsi al giudizio supremo del Parlamento. I rappresentanti della nazione hanno il diritto di giudicare coloro che non si sono mostrati galantuomini. Su quel banco — esclama Cavalotti con forza, indicando il banco ministeriale — su quel banco devono stare uomini, non importa di quale partito — ma restauratori dell'ordine...

Imbriani grida: E galantuomini! (*Proteste da qualche deputato; applausi dall'estrema sinistra, dal centro e da settori di destra.*)

Gagliardo scatta con forza dal banco dei ministri, e grida: Protesto per conto mio: *sono stato e sarò sempre un galantuomo più di lei.*

Succede un pandemonio, si grida e si urla da tutte le parti, mentre si sente una voce sopra tutte indirizzare al ministro Gagliardo le seguenti parole:

Voi sì, ma non così i vostri compagni. Occorre in quel banco restaurare il senso morale.

Odonsi voci all'estrema sinistra: « *Chi parla di lei? Lei non entra. Lei ha liquidato con onore l'affare Pinto.* »

Gagliardo continua a rivolgersi all'estrema Sinistra, e ad Imbriani grida: Buffone! pagliaccio! sono più galantuomo di lei.

Finocchiaro batte il pugno sul tavolo.

All'estrema Sinistra, vari a Sinistra e a Destra vociferano vivamente contro i ministri: l'aula pare invasa da una folla di indemoniati.

Alcuni gridano a Gagliardo:

« Lei ha il torto di accomunare la « causa sua con quella d'altri. »

Uno scambio di parole ha luogo fra deputati dell'estrema Sinistra e alcuni della Sinistra: Si gesticola, si grida.

Imbriani urla: « Occorrono ministri galantuomini. »

Frattanto Cavallotti non riesce a dominare i rumori con la voce, e gli è impossibile di proseguire.

Zanardelli esorta la Camera alla calma ed ottiene un relativo silenzio. Invita poi Cavallotti ad attenersi al al processo verbale.

Cavallotti intende spiegare le ragioni della presentazione della sua mozione, con la quale intendeva, dopo la lettura della relazione del Comitato inquirente, di provocare il giudizio della Camera sulla condotta del governo.

Voci: Basta! basta! Parli! no! lasciatelo continuare.

Zanardelli grida con forza: On. Cavallotti, non posso permetterle di continuare. (*applausi*).

Cavallotti ripete che non intese di muovere censura al presidente; e continua, fra i più vivi rumori della Camera, osservando che parla sul processo verbale, perchè gli fu vietata ieri sera la parola.

Zanardelli dichiara di ritenere non aver ieri sera esercitato che un incontrastabile diritto e di essersi ispirato ad ovvie ragioni di oppotunità rimandando all'odierna seduta il seguito di ogni discussione, attesa l'ora tardissima e il carattere della discussione precedentemente avvenuta. Osserva poi che le considerazioni di Cavallotti non hanno relazione col processo verbale, (*rumori fortissimi dall'estrema sinistra; violente interruzioni dai banchi di destra contro il presidente della Camera; applausi dai settori di sinistra*).

Mentre Cavallotti, agitatissimo vorrebbe insistere per parlare, Imbriani, Giolitti e Colaianni domandano contemporaneamente la parola.

Il presidente dà facoltà di parlare all'on. presidente del Consiglio per le comunicazioni del Governo.

Cavallotti: Il diritto di parlare l'ho prima io! Lo chiesi prima.

Zanardelli: — Lo Statuto concede ai ministri di parlare quando vogliono.

S'alza Giolitti. E' pallidissimo, ma calmo come di consueto. Si ristabilisce la calma: ognuno vuol udire ciò che sarà per dichiarare il ministero dimissionario. Il momento è solenne.

Giolitti. — Prima di fare una dichiarazione a nome del Ministero, domando di fare una dichiarazione affatto personale, a nome mio e dei miei colleghi, e cioè che desideriamo ritornare sui nostri banchi di deputati (*risa ironiche*) per aver piena libertà di parola contro tutti e contro tutto (*impressione, commenti*).

Annuncio quindi che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà, e che Sua Maestà si è riservato di deliberare.

Cavallotti, interrompendo: — Male!

Giolitti continua: — Il Ministero stesso rimane al suo posto per il disbrigo degli affari ordinari e amministrativi ».

Queste dichiarazioni sono accolte da grida ed urla altissime. Acutissimi sono i fischi slanciati contro i ministri da varie tribune; il chiasso è enorme.

Non si ricorda mai qualcosa di simile: nessuno osa prendere le parti del Ministero.

Cavallotti, Colajanni, De Felice gridano: — Avete paura! Fuggite, vigliacchi!

Imbriani: « Ritornate scivolando nel fango! »

Giolitti è nervosissimo; pochi deputati amici gli sono presso, mentre, fra i rumori, rivolto all'estrema sinistra e più specialmente all'on. Imbriani grida: « Per quanto Ella faccia e dica, il suo fango non può neppure giungere alla punta dei miei stivali.

Qualcuno a sinistra tenta applaudire allo scatto dell'on. Giolitti, ma tosto dall'estrema sinistra si coprono gli applausi con fischi e rumori, mentre si grida: « Voi, voi siete insozzati di fango, del fango di Costanzo Chauvet! Voi, ministero di Chauvet ».

Imbriani: — « Solo Gagliardo è un galantuomo; gli altri tanti Chauvet! Malfattori!

Il tumulto è orribile. Dai banchi dell'estrema sinistra si urla, domandando la parola, protestando, scagliando invettive; mentre dai banchi di sinistra si applaude vivamente a Giolitti. Sopra a tutto questo assordante chiasso, si ode Colajanni ripetere con forza: Sì, fango! fango! — ed Imbriani gridare colla sua voce potente: ministero Chauvet, e po' replicare ancora per una decina di volte: Chauvet, Chauvet...

Menotti Garibaldi, Zecca e qualche altro ribattono l'Estrema Sinistra e vi è vivo scambio di vivaci parole fra i deputati, che si veggono gesticolare fra loro.

Dalla tribuna degli invitati si sente una voce verso Giolitti: Ladro!

Vari uscieri si precipitano verso il disturbatore, che venne arrestato. Ma Imbriani e De Felice ottennero che fosse subito rilasciato.

Il chiasso impedisce di sentire nulla; solo si odono tratto, tratto le parole di: ladri, fuggite, alla galera, et similia.

Il presidente riesce a mala pena a proporre che la Camera sospenda le sedute. E la Camera approva di essere convocata a domicilio.

Mentre votasi fra confusione enorme, molti si levano e domandano la parola.

Zanardelli grida: — La proroga è approvata, quindi la seduta è sciolta.

La Camera si vuota, Zanardelli frettolosamente si allontana. Pochi deputati rimangono presso al banco dei ministri. Pochissimi si avvicinano a Giolitti e gli stringono la mano. Mentre Giolitti riceve queste strette di mano, passa l'on. Cavallotti, il quale gli grida: — « La « partita non è finita. Faremo conti alla « riapertura della Camera. »

Giolitti, pallidissimo, sorridendo, risponde:

— « Ci vedremo. »

Dopo la seduta.

Dopo la seduta, i corridoi della Camera erano animatissimi. Moltissime le conversazioni.

Rudinì, Luzzatti, Nicotera, Fortis, Cavallotti, Colajanni e molti altri rimasero alla Camera fino tardi.

Verso le 3 un avviso, messo alla porta della sala di lettura, convoca la Sinistra. L'avviso parlava di convocazione della *Maggioranza*, ma una striscia di carta copriva questa parola, sostituendovi l'altra: *Sinistra*. L'avviso era firmato da Villa, Baccelli, Antonelli, Gallo, Merzario, Cocco Ortu, Di Blasio, Vacchelli e Guicciardini.

L'estrema Sinistra e i socialisti si riunirono alle 9 a Montecitorio, per preparare un manifesto al paese. Lo redigeranno Cavallotti, Bovio, De Felice e Colajanni.

—

Conforme alle consuetudini, Zanardelli e Farini vennero chiamati al Quirinale per dire il loro parere sulla crisi. Il colloquio del Re con Farini ha avuto luogo alle 16 30 e fu lunghissimo.

Zanardelli fu invitato per le ore 20.

Oggi (sabato) sono chiamati Mordini e Crispi.

La riunione della sinistra.

Alla riunione della sinistra nella sala rossa intervennero 182 Deputati, fra cui parecchi della sinistra ch'erano contro Giolitti.

Presiedè Merzario, il quale con breve discorso si compiacque dell'unione del partito.

La riunione si sciolse constatando l'affratellamento della sinistra.

Scarso fu il risultato pratico di questa riunione. Credesi che, ad una seconda convocazione si chiameranno anche i deputati dell'estrema sinistra.

Un telegramma del Senatore Alfieri.

Il senatore Alfieri diresse all'on. Mordini il seguente telegramma: « Il Comitato dei sette ha restituito finalmente la parola dell'Italia alla verità, alla giustizia. L'illustre suo presidente accolga le riverenti affettuose felicitazioni del pertinacissimo liberale — Senatore *Alfieri* »

Chi era l'arrestato.

Colui che durante la seduta ha scagliato dalla tribuna il grido di — *ladro* — contro l'on. Giolitti, era certo Arturo Marchi, studente dell'Università.

Un incidente.

Prima che incominciasse la seduta alla Camera il deputato Gallo si accostò all'on. Giolitti dicendogli: Avete fatto bene a dimettervi, perchè in caso contrario avrei parlato contro voialtri, producendo anche qualche documento.

L'on. Giolitti rispose: — Avreste fatto bene; io pure venni alla Camera imbottito di lettere.

Il colloquio si svolse con una certa concitazione da ambe le parti.

Uso dello zucchero
per impedire le incrostazioni delle caldaie a vapore.

Un'osservazione ben fatta, quantunque dovuta al caso, ha dimostrato che nelle fabbriche o nelle raffinerie di zucchero, in cui le acque d'alimentazione delle caldaie contengono una piccola quantità di zucchero, queste caldaie resistevano perfettamente alle incrostazioni provenienti dall'evaporazione: se ne è concluso che lo zucchero doveva impedire le incrostazioni, e l'esperienza ha dimostrato vera tale deduzione.

Secondo la *Revue scientifique*, le prove sono state eseguite su di una caldaia tubulare della forza di 20 cavalli, comprendente un fascio di 126 tubi. Nel momento in cui fu riempita, vennero mescolati all'acqua 2 kil. di zucchero in pezzi, ed ogni settimana ne fu introdotto press'a poco lo stesso peso nella caldaia. Questa che, prima dell'impiego dello zucchero, in un periodo di 45 giorni si rivestiva di grosse incrostazioni, ossia diventava *tartarizzata*, dopo che si cominciò ad adoperare lo zucchero, non lo divenne che pochissimo.

L'esperienza fu continuata, e la terza volta, dopo un lavoro continuo di 4 mesi e mezzo, una semplice lavatura bastò per pulirla; non vi era alcuna incrostazione aderente alle pareti.

Le industrie hanno dunque nello zucchero un mezzo molto semplice e molto economico per impedire le incrostazioni, che non solo deteriorano il materiale ma sono anche terribile causa di più disastrose esplosioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

LA SIGNORA HERMET

L'abate rispondeva:

— Egli non si è ancora pronunciato, signora.

Una sera fra le altre però, il prete, disse:

— Signora, vostro figlio è colpito dal vajuolo.

Ella mandò un grido di paura e fuggì precipitosa.

Quando la cameriera entrò all'indomani nella sua stanza, sentì un forte odore di zucchero bruciato, e trovò la padrona con gli occhi aperti, il viso pallido per l'insonnia e tremante d'angoscia nel suo letto.

La signora Hermet, appena le imposte furono aperte, domandò:

— Come sta Giorgio?

— Oh, niente affatto bene oggi, signora.

Ella non si alzò che a mezzogiorno, prese due uova con una tazza di the, come se ella stessa fosse stata ammalata, quindi uscì di casa per informarsi da un farmacista in qual modo si poteva preservare dal contagio del vajuolo.

Non rientrò che all'ora del pranzo tutta piena di fiale e si chiuse tosto nella sua camera dove non fece altro che impregnarsi di disinfettanti.

L'abate l'attendeva nella sala da pranzo.

Appena vedutolo, sclamò con voce rotta dall'emozione:

— Ebbene?

— Sempre ad un modo. Il dottore n'è assai impensierito.

Ella proruppe in pianto e non potè toccar cibo, tanto sentiva l'animo straziato.

All'indomani, appena sorta l'aurora, si fece dar delle nuove, che non furon punto migliori, ed ella passò tutta la giornata nella sua camera entro cui ardevano dei bracieri che rispandevano tutt'all'intorno dei forti odori.

La sua cameriera sostenne anche di averla sentita gemere durante la nottata.

Una settimana intera trascorse così senza ch'ella facesse altra cosa che uscir di stanza un'ora o due a prender aria dopo pranzo.

Ella chiedeva poi nuove di suo figlio ogni momento, prorompendo in singhiozzi quando queste le si annunciavano sempre peggiori.

Al mattino dell'undicesimo giorno, l'abate essendosi fatto annunciare, entrò nella camera della signora, grave e pallido in volto, e senza punto sedersi, le disse:

— Vostro figlio è aggravatissimo e desidera vedervi.

Ella si gettò in ginocchio gridando:

— Ah, mio Dio! mio Dio! Io non avrò mai la forza. Dio mio, Dio mio, soccorretemi!

Il prete rispose:

— Il medico nutre ben poche speranze, signora, e Giorgio vi aspetta!

E ciò detto, uscì.

Due ore dopo, sentendosi il giovanetto morire, chiese nuovamente di sua madre, e l'abate si recò da lei e la trovò sempre ginocchioni, piangendo sempre e ripetendo:

— Non lo posso... Non lo posso... Ho troppa paura.. Non lo posso....

Egli usò ogni mezzo per indurla a visitare il suo Giorgio, cercando di darle coraggio, di trascinarla seco. Ma non riuscì che a produrre in lei una crisi nervosa che durò lungo tempo e la fece urlare.

Il medico, ritornato per la sua visita verso sera, fu informato di una tale pusillanimità da parte della signora Hermet e dichiarò che egli la condurrebbe seco dal figlio o per amore o per forza.

Ma dopo aver cercato tutti i modi persuasivi possibili, e mentre stava per sollevarla su di peso per la vita, ella si aggrappò alla porta della camera con tanta forza che non fu possibile smuoverla.

Lasciatala libera infine, ella si prosternò ai piedi del medico chiedendo perdono ed accusandosi per una vera miserabile.

— Oh, egli non morrà, gridava essa, ditemi che non morrà, ve ne prego; ditegli che io l'amo, lo adoro...

Il giovanetto stava agonizzando. Sapendosi agli estremi, supplicò che si decidesse la madre sua a venirgli dare l'ultimo addio.

Con quella specie di presentimento che è proprio talvolta dei moribondi, egli aveva tutto compreso, tutto indovinato.

— Se ella non ha il coraggio di entrare, pregatela solo di venir pel poggiuolo fino alla mia finestra ond'io la veda, onde almeno le dica addio con uno sguardo, giacchè non posso abbracciarla.

Il medico e l'abate tornarono di nuovo da lei.

— Voi non arrischierete nulla, essi dissero, poichè ci sarà una invetriata fra voi e lui.

Ella vi consentì, si coprì il capo, prese una boccettina di sali, fece tre passi verso il poggiuolo, ma d'improvviso, nascondendosi il volto con le mani, si die' a gemere:

— No... no.. non avrò la forza di vederlo.. mai... ho troppa vergogna.. ho troppa paura... no... no... non lo posso...

Si cercò trascinarla, ma ella si teneva aggrappata con le mani alla ferriata e mandava dei pianti da costringer la gente che passava per la via sottostante ad alzare la testa in su.

Intanto il moribondo aspettava, gli occhi rivolti verso la finestra, di veder prima di morire, un'ultima volta, la dolce figura e benamata, il sacro volto della madre sua.

Egli attese per lunga pezza, e intanto scese la notte.

Allora egli si voltò verso il muro e non pronunciò più una parola.

Quando il giorno spuntò, egli era morto.

All'indomani, essa era pazza.

FINE.

L'ETERNA DEA.

V'è qualche cosa, il cui potere è più duraturo di quello delle leggi, delle religioni; la cui autorità è indiscutibile; il cui influsso si assorbe in tutt'altro modo che con articoli scritti o con canoni teologici; che non ha bisogno di parlamenti nè di concili per modificarsi; che muta come l'aria che c'entra nei polmoni, e che, deposta sempre e capricciosa, tiranneggia il suo talento senza che niuno osi ribellarvisi. Dal ricco al povero, dal grasso borghese al semplice operaio, tutti ne soffrono l'influenza, e tutti l'han sofferta, da Eva che vestiva, ahimè! con la proverbiale foglia di fico, alla crestaina d'oggidì, o al garzone che al mattino vi reca il pane in casa.

Intendo la moda, che, come regolava la teletta dei contemporanei e paesani di Frine, di Aristide, di Nino, di Sardanapalo, di Catilina, di Eliogabalo e di Boezio, così la regolava a quelli dell'Alighieri e dei Medici, dei Brunelleschi e di Raffaello, di Pier delle Vigne, di Gino Capponi; di Colombo e di Galileo, di Maria Antonietta e di Parini, di Monti e di Foscolo, e via dicendo.

Alla eterna Dea, capricciosissima quanto tiranna, bizzarra quanto incostante e volubile, gli uomini (parlo di tutti senza distinzione) s'inchinano devoti, si confessano schiavi, s'arrendono, contenti anche di diventare, per essa, ridicoli.

Così ogni anno vi sono foggie di vestiti speciali, tagli nuovi, come vi sono saluti nuovi, e nuove leggi per ben figurare in società. Ed oggi porterete i mustacchi spioventi, domani diritti come quelli di capecchio di Giustiana memoria, dopodomani singolarmente arruffati alla russa, od appuntiti e rivolti dinanzi come due speroni da infilzar vive le persone che hanno la disgrazia di trovarsi a voi troppo vicine. Così saluterete domani portando il cappello diritto fino al ginocchio, posdomani facendo col braccio una leggiadrissima curva in fuori, mentre oggi, fate col cappello, *puta caso*, come farebbe (Dio mi perdoni!) la mia serva, vuotando tutt'altro arnese. E, se ieri eravate nei vostri vestiti rinchiusi e serrati peggio che sardelle in barile, oggi la Dio grazia, potete muovervi a vostro bell'agio, tantochè se domani tornasse la moda di ieri, con un solo abito potreste vestire una famiglia.

E la eterna Dea, è ancora burlona. Oh, se è burlona! spargo il ridicolo su noi a piene mani, senza che ce ne accorgiamo.

Tant'è vero che mentre non ridiamo della nostra foggia di vestire, ci sganasciamo a dirittura se ci vien fatto d'avere sott'occhi, dissepolto da qualche museo o da qualche archivio, un figurino, non voglio dire del Direttorio o del 1815, ma del 1850. Buon Dio! E chi sa quali risate faranno i posteri sulle nostre vesti d'oggi dì, specialmente (le mie lettrici non mi.... cavino gli occhi!) su cappellini... emozionanti, venuti a galla non si sa da dove nè come. Chè *il modo* con cui si impone *la moda* è ancora un mistero.

Volesse almeno la fortuna che la moda si sbizzarisse nelle vesti, e poi, *bott lì*, come dice Carlo Porta Nossignori: s'insinua dappertutto, la trovate in ogni cosa, persino nei cibi.

Senza che vi affanniate a leggere i *mênus* ossia *liste* (fra parentesi, la moda d'usar parole italiane è la sola che non calzi) dei grandi banchetti reali o ministeriali, negli alberghi anche i più comuni, vi imbattete in nomi che nessun dizionario del mondo registra, e che rappresentano chi sa che voli.... pindarici di cuochi i quali a quel modo tramandano ai posteri gastronomici (prego d'immaginarveli) il loro gran nome.

Sol che ricordiate il pasticcio di *foie gras*, direte con me che gli stomachi nostri hanno diritto di querelarsi e di portare la moda davanti ai tribunali, imputata di *avvelenamento premeditato*.

E se vi imbattete in uno di quei pranzi in cui cod sti mai i aretti sono serviti, benedite all'anima di Vittorio Emanuele ed alla sua rustica passione per le cipolle!

Oh, la moda quanto è tiranna! Non contenta di rovinarci lo stomaco ci ha rovinati i piedi colle sue scarpine a punta — per poi regalarci le scarpe larghe all'inglese ora che i piedi son bell'e storpiati! Ed è a lei che ci inchiniamo riverenti e devotissimi!

—

V'è però una cosa fuor di moda affatto, incontrando la quale si ride come si riderebbe se in Galleria Vittorio Emanuele, qui a Milano, comparisse ad un tratto una di quelle dame veneziane vestite di broccato e montate su quelle ridicole e pericolosissime scarpe ad uso trampoli, che si conservano a testimonio dell'umana aberrazione, nei nostri musei.

Ve la do in mille ad indovinarla: è il *galantuomo*.

G. Fabiani.

La Nocera per l'ac. carb. elimina i carbonati.

Cronaca Provinciale.

L'Ospitale Civile Manicomio succursale Provinciale di Sandaniele

Cividale, 23 novembre.

Ho avuta l'opportunità di andare a Sandaniele, e dopo avere visitato i monumenti preziosi di quella simpatica cittadella — tra i quali la chiesa di Sant'Antonio, ricca dei dipinti del Pellegrino — il Duomo, magnifico, la celebre biblioteca, il Municipio, la Società Operaja, ed ammirate le magiche posizioni, ho fatta una capatina all'Ospitale. L'egregio direttore dott. Giacomo Vidoni mi accolse gentilmente e col capo infermiere Corrado Cinelli, entrai nei vari riparti.

I locali ampi e spaziosi sono tenuti con scrupoloso ordine e pulitezza; bene arieggiati.

Le stanze, cameroni per dormitorio gareggiano coi migliori locali di salute.

Lettiere, letti e coperte bianche o scure uniformi ed a debita distanza.

Sono poste in modo che i ricoverati possono essere custoditi sicuramente.

Magnifica la posizione del locale; a pian terreno le stanze per il cibo e per il lavoratorio sono bene tenute. Tutte le arti hanno lodevole posto, e belle cose fanno que' infelici, a merito del Direttore.

Stupendo il giardino che gareggia coi migliori della Città, se non li supera.

In fondo al brolo havvi una camera mortuaria ed una stanza per le sezioni; ampi magazzini bene tenuti.

Il brollo che si potrebbe chiamare podere modello, tenuto benissimo tanto che quest'anno si fecero oltre 60 Ett. di vino.

La cucina economica simile a quelle dei grandi ospedali.

Le stanze degli ammalati comuni addirittura modello.

I riparti si dividono in tranquilli maniaci. Maniaci eccittabili, maniaci furiosi, maniaci spesati.

Poi ci sono le sale medica e chirurgica per tutti questi infelici — le sale mediche-chirurgiche per gli ammalati d'ambo i sessi comuni distinti.

Il cibo è buonissimo ed abbondante, bene confezionato.

Il vestito eccellente. Gli orari regolati.

Le presenze sono ordinariamente di 150 maniaci, 40 comuni. Il servizio viene prestato: dal direttore dott. Giacomo Vidoni per i maniaci a comuni, e dal dott. Bianco G. per i comuni (in chirurgia) ed anche per i maniaci, da 14 infermieri col capo, da 5 suore per le donne comuni, e per certi servizi di cucina, lavori ed altro per gli ammalati maniaci.

Vi sono un portinajo, un giardiniere ed un capo-lavorante ortolano. C'è il Cappellano (un buon prete) un Ceconi. Tutti servono con prontezza e meritano lodati per il trattamento usato agli ammalati i quali senza dubbio possono ricuperare la salute.

Anche in momenti dolorosi sono caritatevoli, specialmente il capo infermiere, una brava ed intelligente, affettuosa, persona.

Ammirato va il dott. Giacomo Vidoni, uomo eletto di mente e di cuore, anima del Pio luogo, che si può dire fatto così da lui, e che nulla tralascia per sollevare l'umanità. S'abbia egli il plauso di tutti.

E va lodato il dott. E Bianco il quale compie l'opera sua con intelletto d'amore.

A provare poi che io dico il vero sta il fatto delle molte guarigioni che si riscontrano ogni anno, e degli stupendi lavori (premiati anche ad esposizioni) che escono da quelle officine.

E si consideri poi che tutto ciò che trovasi nell'interno dell'Ospitale, venne fabbricato e costruito dagli ammalati convalescenti.

E siccome la politica non può far velo, si deve dire che anche le Suore sono ammirabili nella loro opera di carità

Molti sono i visitatori e le visitatrici, e tutti escono con un'impressione eccellente.

Io quindi mi congratulo con San Daniele che oltre ad essere l'Atene del Friuli, ha un luogo Pio atto a ridonar, colle aure dolci del suo clima, la salute ad una classe di persone che ebbero la disgrazia di perdere il gran bene dell'intelletto.

Questa schietta e sincera esposizione valga a rassicurare la Provincia e chi può aver interesse, come in quell'ospitale le cose vadano meglio forse che in tante altre case consimili di altre Provincie.

Va poi infine lodata la Presidenza dell'ospitale che si occupa tanto bene di quell'istituto.

E non potrò finalmente non congratularmi coll'eletto direttore generale cav. Celotti il quale attende con gelosa cura all'andamento di tutti gli stabilimenti principali. *Iulius.*

Riuscito a fuggire!

Daci G. Batta, dopo di aver rubato nell'abitazione aperta di Corsicigh in Prepotto L. 400, per trasportare la refurtiva, lo minacciò a mano armata di roncola, riuscendo così a fuggire impunemente. El.

Note pordenonesi.

Pordenone, 21 novembre.

Vi prego aggiungere fra i nomi degli eletti quali amministratori della Cooperativa, anche quello del signor Giuseppe De Mattia fu G Batta, il quale, oltre essere stato nominato revisore, funziona provvisoriamente da presidente.

Sebbene il tempo fosse indiavolato abbastanza, vi fu concorso al *Faust* e massime di forestieri. Devo segnalarvi fra quelli che hanno un certo merito nel buon andamento dello spettacolo, che piace sempre più, il signor Mariano Casellato suggeritore che disimpegna egregiamente al compito suo che è importantissimo. Domani e domenica, possiamo contare certamente su due piene.

B.

Corriere goriziano.

Gorizia, 23 novembre.

Giunta e Comune. E' proprio il caso di dire: una gliela danno buona ed una cattiva.

Il Consiglio comunale aveva deliberato come sapete, di ricorrere contro il deliberato del Consiglio scolastico provinciale che ordinava al Comune di chiudere due scuole. Il Consiglio comunale in pendenza al ricorso presentato, incaricava l'esecutivo di far pervenire copia del rescritto del Consiglio scolastico provinciale in questione e del ricorso deliberato contro alla Giunta provinciale, per i creduti suoi provvedimenti a tutela dell'autonomia e degli interessi scolastici della città capitale della provincia. Ebbene, la Giunta accoglieva le vedute del Consiglio comunale, approvava il ricorso prodotto contro la chiusura delle scuole e riconosceva eziandio che l'autonomia della città di Gorizia venne lesa con quell'insano deliberato di chiudere due scuole che il Comune aveva aperto, reputandole utile e di sua competenza il farlo.

Repulse. Ci si assicura che il giornale che qui si appella per *lincyamento*, mandi ogni numero molte copie a titolo di prova, le quali ritornano cogli epiteti i più feroci contro la compilazione di quel giornale.

Nuovo teatro di Monfalcone. Quanto prima, questo teatro sarà ultimato. Quanti lo videro mi assicurano che sarà qualche cosa di veramente artistico ed elegante. Mi si assicura solo che l'autorità politica, per vista di sicurezza pubblica, faccia al comitato continuamente delle vessazioni. Si spera però che tutto verrà rimosso. Merito speciale del lavoro va dato al signor Marzio Moro, celebre pittore di sfondi per fotografia.

Taziano.

Albergo al Leon d'Oro

in Codroipo

Il sottoscritto ex conduttore della Locanda al Friuli, dal giorno 11 Novembre ha assunto la direzione

dell'**Albergo al Leon d'oro**

Questo vecchio e primario Albergo noto ai provinciali ed extra provinciali non ha bisogno di *reclame*. Di bella e signorile prospettiva, d'ampio accesso, posto in centrica posizione, con appartamenti comodi e decorosamente ammobigliati

l'**Albergo al Leon d'oro**

è, fu e sarà sempre il principale albergo Codroipese.

Il sottoscritto farà il possibile per conservarlo all'altezza della sua fama e ciò nella ferma fiducia di vedersi oggi ed in avvenire onorato da numerosa clientela.

Codroipo, 20 novembre 1893

Cesare Foà.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 25 Ore 8 ant. Termometro 3.2
Min. Ap. notte +0.4 Barometro 7.49
Stato Atmosferico Vario
Vento Est pressione Oscillante

24 NOVEMBRE 1893

IERI: Burrascoso — Neve ai monti oltre a 700 m
Temperatura Massima 6.2 Minima 4.
Media 5.087 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

25 Novembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	7.26	leva ore	17.
Passa al meridiano	11.54 19	tramonta	9.3 12
Tramonta » »	16.25	età giorni	17

Fenomeni.

Raccomandazione ai Soci di Città e della Provincia

L'anno vôlge al suo termine, e preghiamo tutti i Soci della Città e della Provincia a pagare gl'importi dovuti a tutto dicembre p. v.

Per l'appendice.

In prossimi numeri pubblicheremo, nell'*Appendice*, un grazioso Bozzetto: MIA FIGLIA, che da Palmanova la gentile e colta *Janette* ha mandato in dono alla *Patria del Friuli*.

E' un lavoruccio letterario che le nostre cortesi Lettrici sapranno apprezzare per la soavità dell'affetto e per la delicatezza del colorito.

Consiglio comunale.

Nella seduta di iersera, e prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente — Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo — lesse una lettera del consigliere Francesco Misinini con la quale afferma di non poter accettare la nomina ad assessore comunale. — Tale rinuncia verrà posta all'ordine del giorno per una prossima seduta.

Il Consiglio ratificò quindi le due deliberazioni prese dalla Giunta: *a*) per storno di lire 440,23 a saldo spesa occorsa nel rivestimento in acciottolato della sponda sinistra della roggia in via Gorghi; *b*) per ottenere l'espropriazione forzata per causa di pubblica utilità di porzione del fossato del fondo in Mappa di Udine esterno per rendere transitabile la strada vicinale ai Casali Laipacco detta Marioni.

Sul bilancio preventivo 1894, dovendosi deliberare in seconda lettura le spese facoltative, vi fu lunga discussione pel Collegio Uccellis — cui presero parte i consiglieri Pletti, Casasola, Caratti, Pecile, Measso; poi, discussione sul sussidio del Comune alla Congregazione di Carità, nel quale dibattito entrarono Pletti, Caratti, Pedrioni e Sandri; poi, di nuovo il consigliere Pletti prese la parola e perorò per una diminuzione del contributo annuo del Comune.

Il Consiglio approvò le spese facoltative nella misura ch'erano state proposte.

Fu approvato quindi il progetto di adattamento ad uso di un Asilo notturno di una parte del fabbricato detto il Seminario succursale: spesa, L. 5000, a carico del fondo spese impreviste; facoltizzata la Giunta ad essere dispensata dalle pratiche d'asta e procedere all'affidamento del lavoro mediante licitazione privata.

Fu accolta favorevolmente la domanda della Società Veneta per costruzioni, diretta ad ottenere la cessione di un terreno in San Giorgio di Nogaro di spettanza del Legato Toppo di Wassermann.

Infine, si procedette alle nomine: a membri supplenti della commissione per la tassa di famiglia furono eletti Braida avv. Luigi e Volpe Giov. Batt.;

a membri del Consiglio dell'Istituto Micesio, riconfermati: Lupieri avv. Carlo e Franceschinis Pietro;

a membri dell'Istituto Renati, riconfermati: Pirona dott. prof. comm. Giulio Andrea e Sabbadini Valentino;

a membri del Consiglio del Monte di Pietà, riconfermati: Mantica nob. Nicolò e Sabbadini Vincenzo;

a membri del Consiglio della Casa di Ricovero, riconfermato: De Toni ingegnere Lorenzo;

a membro della Confraternità dei calzolai, eletto: Pietro Martincigh;

a membri del Consiglio del Civico Spedale, rieletti: Di Prampero co. commendator Antonino, Billia avv. Giov. Batt., Asquini Daniele;

a membro del Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis, eletto l'avv. Schiavi Luigi Carlo;

a membro del Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio, riconfermato Braida cav. Francesco;

a membro del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis, eletto l'avv. Carlo Luigi Schiavi.

—

Durante la seduta, il consigliere Pedrioni — avuti schiarimenti sul fatto che la Ghiacciaia comunale nulla rende al Comune — raccomandò che, scaduta l'attuale affittanza con la Ditta Dorta, si provveda nella rinnovazione in modo da ricavare un utile per l'erario pubblico.

Atto onesto.

Questa mattina, nel luogo comodo della Stazione ferroviaria, il sig. Ambrogio Piussi rinveniva un portamonete contenente — all'incirca — tre mila lire; e si affrettò a consegnarlo al Capo stazione. Poco dopo si presentava a quest'ultimo un signore tutto trafelato e spaventato. Egli era lo smarritore del portamonete, e lo potè ricuperare. Voleva dare, in premio dell'onestà, al Piussi, cinque (!) lire: il Piussi le rifiutò, dicendo che lasciasse al capostazione — a beneficio dell'Istituto Tomadini — quella qualunque ricompensa che voleva a lui destinata.

Sopra uno smarrimento.

Jeri pubblicammo la notizia che il dott. Vincenzo Boccuzzi fu Leonardo denunciò alla Pubblica Sicurezza lo smarrimento di un portamonete (contenente una discreta somma e varie carte importanti) nel negozio di oreficeria Santi e Grassi.

Ora, per informazioni assunte direttamente presso questa Ditta, possiamo dire che lo smarrimento può essere avvenuto tanto dentro che fuori del negozio.

Birraria Kosler

rimpetto la stazione ferroviaria.

Domenica 26 novembre, tempo permettendo dalle ore 15 e mezza alle 19 concerto musicale diretto dal maestro Carlo Blasigh.

Academia di Udine.

Alla riunione di ieri sera intervennero i S.ri D.r Celotti, Presidente, Prof. Marchesi, Segretario, Prof. Fracassetti, Avv. Schiavi, Ronchi, Linussa, — Clodig — D.r Joppi — Ing. Joppi — Prof.ri Mantovani, D'Aste, Viglietto, Misani — D.r Zambelli, — D.r Braidotti — D.r Valentinis — Ing. Pittacco — Prof.ri Nallino e Falcioni — D.r Pennato.

Invertendo l'ordine del giorno si procedette dapprima all'elezione delle cariche. Sortirono *presidente* l'Avv. Co. Ronchi, vicepresidente, il D.r Cav. Fabio Celotti, *segretario*, il Prof. Marchesi, vicesegretario, Prof. Fracassetti, economo *cassiere* il Prof. Misani, *consiglieri* Pirona, Measso, Clodig e Pittacco.

Si rimandò ad altra seduta la nomina di soci nuovi.

Dopo di che il D.r Celotti, prima di lasciare la Presidenza, parla delle opere compiute dall'Academia nell'ultimo triennio, accenna in special modo alle letture e conferenze, alla benefica influenza di queste ultime più adatte alle esigenze democratiche de' tempi, al plauso che la cittadinanza tributò alle medesime. Ringrazia il Municipio di Udine per la concessione della Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, ringrazia i conferenzieri. Ricorda la commemorazione di Pietro Zorutti.

Dice che il tempo delle Accademie sta per volgere all'occaso, ma che tuttavia l'antico istituto di Udine si mantiene ancora in vita. Lamenta l'incuria di molti soci. Fa auguri per l'avvenire e dichiara di prender congedo ringraziando i membri dell'Accademia per la benevolenza e fiducia in lui riposta durante il triennio in cui rimase in carica (*applausi*).

Si passa poi alla lettura del bilancio, che viene approvato seduta stante.

Dopo di che il Prof. Marchesi legge la sua risposta alle confutazioni del Molmenti, sul tema: — Condizioni del Friuli sotto il dominio veneto — Dichiara di aver esaminato i documenti storici senza preconcetti, e dimostra, appoggiandosi a nuova citazione di fonti ed a brani tolti da opere dello stesso prof. Molmenti, che le proprie conclusioni non si scostano dal vero e che quindi non si meritavano le sue acerbe critiche.

Terminata le lettura la seduta è tolta.

Teatro Gémi, in Piazza d'Armi

Oggi e domani, ultime rappresentazioni in questo geniale Teatro.

Domani, il programma (*Vedi quarta pagina*) è attraentissimo. Fra altro, si darà per la prima volta la *Decapitazione, con un colpo di spada, di un uomo vivente*. Il corpo del decollato e la sua testa saranno posti sopra un tavolino, dove ogni spettatore li potrà esaminare.

Assemblea della Società di M. S. fra gli agenti di comm.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domani alle ore 2 1/2 pom. nella sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Direzione.
Preventivo 1894

Servizio dei telegrafi.

In base a quanto fu stabilito nella Conferenza telegrafica internazionale tenutasi a Parigi nel 1890, l'ufizio internazionale delle Amministrazione telegrafiche residente in Berna procede alacremente alla compilazione del Vocabolario ufficiale per i telegrammi in linguaggio convenuto. Si prevede quindi che il lavoro, già avvanzato, sarà compiuto quanto prima.

Il Vocabolario ufficiale conterrà oltre 200,000 parole estratte dalle otto lingue ammesse pel linguaggio convenuto (francese, inglese, olandese, portoghese, italiano, latino, spagnola, e tedesca) e non eccedenti ciascuna dieci lettere, conformemente a quanto prescrive il Regolamento telegrafico internazionale.

Secondo il Regolamento stesso, l'uso del Vocabolario ufficiale diverrà obbligatorio per la corrispondenza del regime europeo dopo tre anni dalla data della sua pubblicazione; restando facoltativo, appena spirato questo termine, l'uso di ogni altro vocabolario del genere, soltanto per la corrispondenza del regime extraeuropeo.

Il prezzo del Vocabolario ufficiale, consistente in un solo volume, non può essere, per ora, indicato con precisione, dipendendo dalla maggiore o minor tiratura di esemplari; ma si suppone che possa essere di circa L. 10 per esemplare.

I negozianti, le Banche e tutti coloro che per la corrispondenza telegrafica sogliono far uso del linguaggio convenuto, sono pregati di far conoscere, prima del 10 dicembre prossimo, e mediante lettera all'uffizio telegrafico centrale della loro rispettiva residenza, se intendano di farne acquisto appena sia posto in vendita, affinchè a Roma, il Ministero delle Poste e telegrafi possa, a seconda delle richieste, regolarsi nell'indicare in tempo debito all'uffizio internazionale di Berna quale numero di esemplari gliene occorrano per far fronte alla vendita, e per modo che le richieste stesse non abbiano a subire ritardo nell'essere soddisfatte.

In Tribunale.
Processo per falsa testimonianza.

Ieri si esaurì l'esame de' testimoni. Figurava fra questi ultimi anche il Cav. Gisotti, ex Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, ora promosso a Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Torino. Egli aveva sostenuta l'accusa, come rappresentante del Procuratore Generale, contro i coaccusati Vidoni, avanti la nostra Corte d'Assise, ed in quell'occasione aveva presi appunti relativamente alle circostanze più salienti del processo. Si ricorre alla memoria ed agli appunti del Cav. Gisotti, per accertare quello che alcuni testimoni avevano deposto alla Corte d'Assise circa la responsabilità del Domenico Vidoni.

Si rinunziò all'audizione del teste On. *Girardini*, difensore dei coaccusati Vidoni, e depositario assieme ai colleghi Bertacciolo e Concari di Spilimbergo, della confessione fatta dalli Antonio e Lorenzo Vidoni sull'innocenza del Domenico che non avrebbe preso parte alcuna al fatto. La sua deposizione fatta in istruttoria fu letta.

Fuvvi nella giornata di ieri un solo tentativo d'incidente, essendosi opposto il P. M. (Avv. Randi) a che s'interrogasse una teste su una circostanza che la Difesa, (Avv. Galati,) affermava essere risultata dal dibattimento avanti la Corte d'Assise.

Si sa che davanti a quest'ultima non si redige, se non in casi speciali, verbale dell'esame dei testimoni; ora il P. M. voleva appunto che la difesa indicasse la fonte cui aveva fatto capo, per non turbare altrimenti con minacciati pericoli di contraddizione la coscienza del testimonio.

Scattarono un po' l'un contro l'altro gli oratori, finchè la difesa modificando alquanto la domanda, ottenne dal Presidente che fosse fatta alla teste.

Oggi seguiranno le arringhe.

Vendita libri.

Domenica 26 novembre andante, alle 9 antimeridiane e nei giorni successivi questa Congregazione continuerà nella vendita di alcuni libri a lei civanzati da lasciti ed offerte.

Esposizione di vini.

Per incoraggiare le istituzioni utili ci vuole il concorso del pubblico La mostra campionaria permamente di vini friulani ha lo scopo di favorire lo smercio ai proprietari e l'acquisto agli esercenti ed alle famiglie dei vini della Provincia. Nel locale apposito Via Bartolini N. 3 si trovano campioni di vino nostrano da L. 25 a 45 l'ettolitro escluso il dazio murato e si accettano commissioni sia per partite, sia per piccole quantità. *L'incaricato.*

Camera di Commercio.
Pagamento dei dazi doganali.

La Camera di commercio ha ricevuto, in risposta ai suoi reclami, i seguenti dispacci:

Dal Ministero del Tesoro:

« Provveduto telegraficamente perchè società rete adriatica ordini ufficio merci stazione costì accettazione certificati (della Banca Nazionale) pagamento dazi importazione.

p. Direttore Generale Tesoro
Stringher. »

« Prevenuta stazione ferrovia costì obbligatoria accettazione spezzati d'argento daziati fino cento lire anche se versamento totale ecceda questa somma.

p. Direttore Generale Tesoro.
Stringher. »

Dal Direttore della Rete-Adriatica.

« Incaricata direzione trasporti informarsi in che consista divergenza tra stazione e pubblico e provvedere.
Borgnini. »

La Camera di Commercio spedì oggi il seguente dispaccio:

« *Stringher Direttore generale Tesoro Roma*

« Stazione Udine ricevette soltanto circolare 23 corrente Direzione Adriatica che ordina tutte stazioni Rete accettare in pagamento dazi doganali soltanto carta con aggio stabilito Tesoro. Quindi stazione rifiuta oro, certificati Banche e spezzati argento fino cento lire. Commercio reclama pronta risoluzione vertenza ».

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Perosa Gio. Batta

Rossi Gio. Batta di Cividale L. 1.50 — Jacuzzi Alessio 1.

di *Milani cav. Pietro*

Pez Adele e famiglia L. 1.

di *Dedini Natale*

Bellavitis conte Antonio L. 1.

di *Disnan Luigia*

Rizzoni Vincenzo e famiglia L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Corso delle monete

Fiorini 230 1|2.— Marchi 142 60
Napoleoni 23 02 — Sterline 29.—

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 26 Reggimento fanteria da eseguirsi domani dalle ore 12 1|2 alle 14 in Piazza V. E

1. Marcia «Saluto agli artisti»	Mornasi
2. Polka «Ines»	Berardini
3. Sinfonia «Tutti in Maschera»	Pedrotti
4. Mazurka «Celestina»	Di Nizio
5. Scena Duetto a Sestetto «Macbeth»	Verdi
6. Marcia «Forza e Coraggio»	Musso

L'uso del ferro

nelle malattie Sposteniche (Brawn ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcette, e che come disse l'illustre Prof. Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma): « lo studio « delle cause morbose ha trasceso la « provincia dell'Anatomia Patologica e « sul vivo si traggono nuove ed inesau « ribili ragioni di studio; » oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei scofolosi, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora più o meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, Calce ecc, ecc. Ora l'acqua ferrugginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma è ricca appunto di ferro, di fosfati e delle dette basi alcaline, è eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue, per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1 50.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Concorso per una poesia
da musicarsi ad INNO.

La Società Operaia Triestina commemorerà nel giugno 1891 il compimento di 25 anni di esistenza. E in tale occasione la Direzione della medesima bandisce un concorso a premi per il componimento poetico, sul quale verrà musicato un « Inno » da eseguirsi in quella ricorrenza.

L'« Inno » dovrà essere una manifestazione fedele del carattere e degli intendimenti cui la Società — sul campo del solidale aiuto tra i lavoratori e della difesa del loro diritti — in armonia col proprio programma statutario, sin dal suo nascere si informa: popolare e piano; breve; preferibilmente a strofe chiuse da ritornello, e terminato, per maggior adattabilità all'andatura musicale di tale componimento, da verso tronco.

Il concorso resta aperto a tutto il 21 dicembre 1893.

Saranno conferiti tre premi:
I. premio: medaglia d'oro
II. premio: idem d'argento dorato (vermeil)
III. premio: idem d'argento.

Il conferimento dei premi seguirà nella solenne commemorazione del XXV anniversario.

Neppur due anni dopo la immatura fine del fratello ch'Egli tanto amava, improvvisamente, senza che nulla tradisse l'avvicinarsi dell'immensa sciagura, passava martedì notte dal calmo sonno al sonno di morte

Gio Batta Perosa

Uomo onesto e leale fino allo scrupolo, dedicò tutta la Sua vita al lavoro ed alla prosperità della famiglia che adorava e dalla quale fu ampiamente corrisposto.

Per certe ferite non vi sono rimedii, il tempo solo può spargere su di esse il suo balsamo salutare; possa però la desolata famiglia trovare un po' di conforto al pensiero della parte presa al suo dolore da quanti conobbero e stimarono quell'uomo esemplare, dell'universale compianto.

24 Novembre 1893.

E. A.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Avviso.

In Coderno (Distretto di Codroipo, Frazione di Sedegliano) si vendono a *pronti* sul campo oltre un centinaio di Gelsi in sorte.

Il relativo scavo ed asporto, a tutto carico e spese dell'acquirente. Rivolgersi all'incaricato Giacomo Leita, in Coderno stesso.

Gazzettino Commerciale
Listino.
dei prezzi fatti sul nostro mercato di Udine il 24 novembre 1893.
(*Listino ufficiale*)

Pomi al Quint 4, 5, 6, 7, 8, 9.
Castagne » 8, 9, 10, 11.
Fagiuoli alpigiani al Quint. 25.

Mercato Bovini e Equini.

Udine, 25 novembre.

Oggi sul nostro mercato si contarono circa 930 animali bovini, e circa 38 cavalli; 15 asini

Un giornale parigino.

Un giornale di mode, benissimo riuscito in ogni sua parte, d'una singolare splendidezza d'incisioni ed eleganza di figurini, e, quel che più importa, d'un eccezionale buon mercato, è **La Saison** che esce a Parigi, ma si distribuisce a Milano, contemporaneamente all'edizione italiana, che è la ben nota **Stagione**.

La Saison e **La Stagione** hanno infatti vinto assolutamente tutti i giornali congeneri che ancora possono sorreggersi a Parigi e in Italia, perchè hanno il pregio di offrire prima di ogni altro le vere e più eleganti **novità** appena vengono segnalate dalla moda, e di eseguire espressamente nella propria officina i **clichés** relativi; ciò che nessun altro periodico è in caso di fare, contentandosi invece di ritirarli dall'estero, dopo che furono usati per altre pubblicazioni.

Questa circostanza essenzialissima, che mette i due giornali di mode in una condizione fortunata, non può che incitare le Signore accorte e di vero buon gusto e così pure tutte le Famiglie — non pubblicando romanzi, o novelle vane — a dare la preferenza a questi giornali, diremo quasi cosmopoliti, che si stampano, in altre 12 lingue, con una tiratura complessiva di ben 750.000 copie.

La Direzione del Giornale **La Stagione** e della **Saison**, in Milano, manda sempre **Numeri di saggio** *gratis* a chiunque li domanda.

Le delizie delle guerre avvenire.

La *Revista Militar* riferisce che il capitano di artiglieria Groissard ha inventato un ingegnoso strumento, che venne di recente sperimentato nel campo di Chalons, in occasione delle manovre di masse d'artiglieria, e che darà una preponderanza notevole all'artiglieria sul campo di battaglia.

Coll'aiuto di questo strumento, il cui segreto è gelosamente custodito, un gruppo di batterie, perfettamente defilato dietro un ostacolo naturale od artificiale, potrà regolare il suo tiro con tanta facilità ed esattezza come se potesse osservare direttamente il terreno da battersi.

Ne risulta che, in una batteria così defilata, il personale, i quadrupedi, ed il materiale si troverebbero interamente al riparo dal fuoco dell'avversario, potendo con tutta sicurezza distruggere l'artiglieria nemica, senza che questa possa conoscere la località da cui riceve i proiettili che la distruggono.

La proposta Pierantoni al Senato, concerne la nomina di una Commissione per esaminare la responsabilità dei senatori negli scandali bancari.

Notizie telegrafiche.

Una scena violenta fra De Nicolò e Fazzari
durante il processo Chimirri - Fazzari.

Roma, 24 Un vivace incidente avvenne oggi al tribunale durante il processo per diffamazione intentato dall'on. Chimirri contro Fazzari.

Discutevasi se si doveva rinunziare alla deposizione del Callao, testimone a difesa. Il deputato Rossi di Milano, difensore di Fazzari, insiste per udirlo, con vivaci parole contro Chimirri.

Il deputato De Nicolò, difensore di Chimirri, replica, respingendo queste insinuazioni.

Il presidente prega l'avvocato di moderare le espressioni.

Fazzari interrompe: Lasci dire! Mi sento superiore a De Nicolò. Il corpo mio è crivellato di ferite per la patria (*rumori e grida in vario senso*).

De Nicolò ironico: — Ringrazio Fazzari della sua generosità.

Fazzari: — Buffone!

Si fa un baccano indescrivibile. De Nicolò alza la sedia e si sentono le parole *ladro, assassino, buffone!*

De Nicolò grida: — Qui mi trovo a disagio. Mi tolgo la toga, Esca fuori!

Fazzari: — Esca fuori.

Il presidente toglie la seduta.

Nel corridoio, fuori dell'aula, si incontrano Fazzari e De Nicolò e ne avviene un vero pugillato. Si sentono ingiurie e colpi di mano, Sentonsi rumori di schiaffi. Furonvi dei pugni, nuove ingiurie.

L'avv. Avvellone, i carabinieri, e i giudici accorrono e dividono i due avversari.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Non più malattie veneree.

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 12 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti nl in Iniezione Costanzi. Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4.a pa (*Iniezione o Confetti Costanzi.* 5

Caffè ammobigliato
DA AFFITTARE
nel centro della città

Rivolgersi in via della Posta N. 10, II.o piano.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

Peliccerie a prezzi convenienti da non temere concorenza, manicotti da L. 1.25 1.50 1.75 2, 2.50 3, 4, 5.
Ombrelli, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

GRATIS
in tutto il Regno

Un'elegantissimo PORTABIGLIETTI in seta raso a colori, profumato

OPPURE

Un'elegantissimo SACHÈT-CARMEN in seta-raso a colori, profumato con dipinto a mano

A TUTTI COLORO che acquistano UN BIGLIETTO DA 5 NUMERI DELLA

Lotteria Italiana Privilegiata

Grande Estrazione **31 DICEMBRE** corrente anno

Ogni lotto da 100 numeri (vincita garantita) all'atto dell'acquisto riceve in dono un'elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone.

Spedire cartolina vaglia di L. 5 o vaglia di L. 100 alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità e esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Liquore Alpino Igienico
DI TUTTE ERBE
preparato dal farmacista
A. Maddalozzo, Meduno.

Liquore di sapore squisito d'aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo,* Anticolerico.

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.

Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.

Per commissioni dirigersi direttamente da A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo)

LA VERA CURA
del Prof Brown Sèquard
per malattie nervose esauriente
Vedi avviso in quarta pagina.

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0|0 d'anidride fosforica

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

ALL'ACCADEMIA NAVALE

di Livorno negli esami testè finiti, su 7 allievi presentati dall'ISTITUTO RAVÀ di Venezia, 5 furono ammessi e uno riesci il primo su 151 concorrenti.

LUIGI CUOGHI
PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS
MERCATOVECCHIO
con ingresso Vic.o Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

CARLO BARERA
VENEZIA - S. Salvatore 4927 VENEZIA

per Sole Lire **28** Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis.

PELLICCIERIE
CONFEZIONATE ULTIMA NOVITÀ

Mantelline, Stole, Collies e Manicotti in variatissimo assortimento a prezzi eccezionali convenienti.

Speciale deposito d'ogni qualità di pelli e pelliccie per signora e uomo.

Al negozio GIUSEPPE REA
UDINE

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

MERCERIA
URBANI RAIMONDO
Piazza S Giacomo rimpetto la chiesa

Ricco e nuovo assortimento in qualsiasi articolo di manifatture: Stoffe, Confezioni per Signora — Damaschi — Tappeti — Coperte — Plus — Velluti — Seta — Cotone — Flanelle — Maglierie ecc.

SPECIALITA' IN BIANCHERIA
ED ARTICOLO NERO

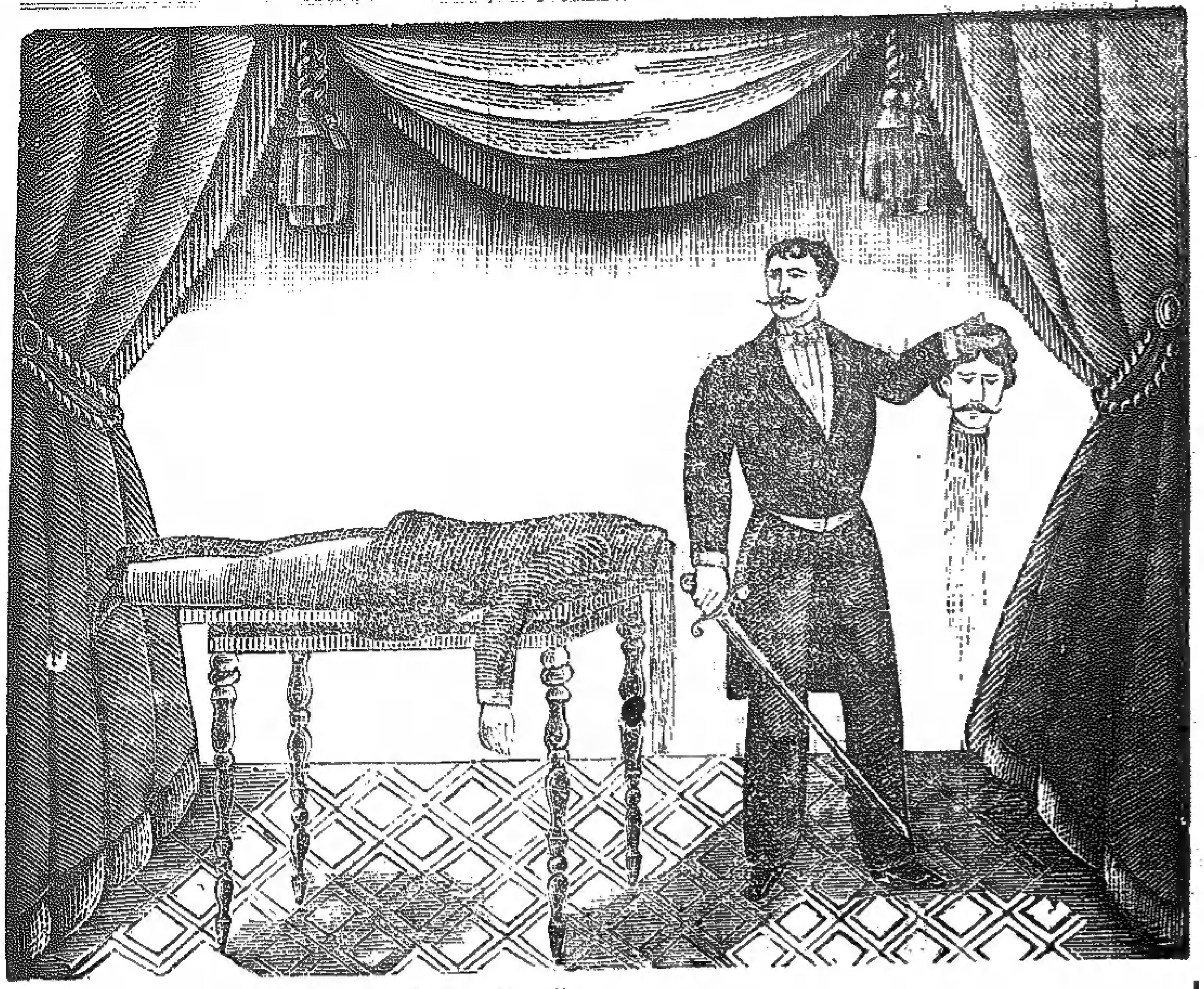
Stoffe uomo Estere e Nazionali per Ulster - Paltò e Vestiti Confezionati su misura, taglio garantito.

STOFFA LODEN
Impermeabili

Toghe con forniture d'argento per alti Magistrati — Fascie tricolori per Illustrissimi signori Sindaci.

Prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 13 Aldersaste Street. LE INSERZIONI



Apertura del Teatro alle sette.

Teatro di Spiritismo e Magia L. Geni — Giardino Grande.

Questa sera, sabato, e domani, domenica

Ultime rappresentazioni

Agisce tutta la Compagnia.

Domani, Programma affatto nuovo. Tra altro

Per la prima volta

LA DECAPITAZIONE

DI UN UOMO VIVENTE CON UN COLPO DI SPADA

Un certo Müller di qui si è annunziato come disposto a farsi tagliare il capo, per suo divertimento e per il piacere dei suoi amici.

Pantomima di spettri e di spiriti:

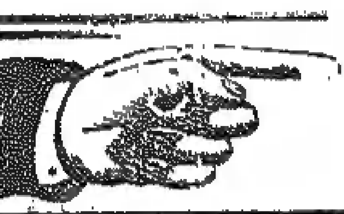
L' affittuale e il suo spavento,

ovvero

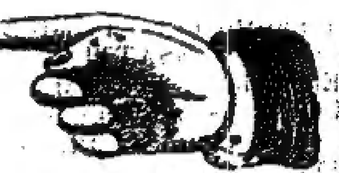
IL DIAVOLO PER TUTTI I CANTONI.

Lo spettacolo comincia alle otto di sera

PREZZI



Sedie riservate **80** cent. — I. Posti **60** cent. — II. Posti **40** cent. — Galleria **25** cent.
I Fanciulli pagano: I. Posti **50** cent. — II Posti **30** cent. — III. Posti **20** cent.
Ogni tre giorni programma nuovo. Confida in un numeroso concorso di questo intelligente pubbblico



L. Geni, *direttore.*

ANIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO

alla drogheria

FRANCESCO MINISINI

UDINE.

La vera cura

del Prof. Brown-Séquard contro la bronchite, anemia, tisi, malattie di cuore, malattie nervose, impotenza ecc. si fa presso il D.r Moretti colla linfa che egli stesso prepara *tutti i giorni* per averla sempre fresca ed evitare così i gravi accidenti della linfa *non recente*.

Chi deve acquistarla può presenziarne la fabbricazione. Visite dalle 3 alle 6 in Via Torino 21 - Milano - Consulti per lettere.

Dopo aperto il flacone, potendosi alterare il contenuto, per comodo dei malati il Dott. Moretti lo ha sostituito con tubetti saldati alla lampada.

Dodici tubetti L. 8 — Flacone di Grammi 120 preparazione speciale da prendere per bocca, gradevolissima al palato L. 10

☛ Guardarsi dalla linfa non recente perchè pericolosa.

I flaconi e le scatole portano la firma a mano del D.r Moretti.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimuneratiya con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

Gratis Opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita.

In Udine presso i farmacisti: L. Biasioli — F. Comelli — G. Commessatti — A. Fabris — G. Girolami - Filippuzzi.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran diploma di 1.o grado all' Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892 medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestione ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad essere provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll' acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito Facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L 4. — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

☛ ***Guardarsi dalle contraffazioni***

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig Luigi De Prosperi

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito - urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl' increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell' Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all' autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

L'ANTIPIRINA del D.R KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aort , i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga, ecc., ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell' inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno.

Si esiga dalle farmacie l' antiperina del dott. Knorr *contrassegnata colla* marca Leone. *Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr* altrimenti si ritengano falsificato. — Depositario CARLO KAYSER a Milano.

L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell' acqua.

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX) Dott. Lécorché.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1891

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti de **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni o sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno

UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.